Anno 49.° N. 211

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 8 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente co[n la posta]

Nuovi successi delle nostre armi su[l] Carso

Grande incendio a Monfalcone domato - Attacchi notturni a Plava respinti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7. — *COMANDO SUPREMO* 7 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 73)

NEL SETTORE DI PLAVA LE NOSTRE TRUPPE SI RAFFORZANO SULLE POSIZIONI CONQUISTATE. CONTRO DI ESSE IL NEMICO NELLA NOTTE SUL 6 TENTO' DUE ATTACCHI, APPOGGIANDOLI CON INTENSO FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE, CONTROBATTUTE QUESTE DALLE NOSTRE E RIDOTTE AL SILENZIO. GLI ATTACCHI FURONO ENTRAMBE LE VOLTE RESPINTI.

SUL CARSO, LA LOTTA, DURATA IERI TUTTO IL GIORNO OSTINATA, SI CHIUSE A SERA CON SENSIBILI SUCCESSI DELLE NOSTRE ARMI, SPECIALMENTE AL CENTRO OVE FU CONQUISTATO IN PARTE IL MARGINE DELL'AVVALLAMENTO CHE SCENDE VERSO DOBERDO'. FURONO PRESI 140 PRIGIONIERI.

ALL'ALA DESTRA L'ARTIGLIERIA NEMICA LANCIO' GRANATE INCENDIARIE SUL CANTIERE DI MONFALCONE RIUSCENDO A PROVOCARE UN GRANDE INCENDIO. INDI CON VIOLENTO TIRO DI INTERDIZIONE CERCO' D'IMPEDIRE L'ACCORRERE DI RIPARTI PER L'OPERA DI SPEGNIMENTO; TUTTAVIA LO SLANCIO E L'ENERGIA DELLE NOSTRE TRUPPE VALSERO A CIRCOSCRIVERE IN BREVE ORA L'INCENDIO E A LIMITARNE I NOTEVOLI DANNI.

GENERALE *CADORNA*

La ritirata dei russi oltre la Vistola

Perchè fu sgombrata Varsavia

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« *Tra la Drina e il Niemen nessun sensibile cambiamento. Il giorno cinque corrente, avendoci i tedeschi attaccato nella regione delle sorgenti del fiume Pivessa, noi li abbiamo respinti vittoriosamente. Sulla sinistra del Narew, nella notte del 5 e nel giorno seguente è continuato un combattimento ostinatissimo sulle strade Rojan-Ostrolenka ed Ostrow. Una serie di nostri energici contrattacchi ha arrestato il nemico sopra una estesa fronte, distante dieci verste circa dal fiume. Abbiamo fatto qualche centinaio di prigionieri. Continua il combattimento con un intenso fuoco di fucileria. Sulla fronte della media Vistola, dopo la nostra ritirata sulla riva destra, regna tranquillità.*

« *Varsavia è stata sgombrata, per evitarle i risultati di un bombardamento. Gl'infruttuosi tentativi del nemico di estendersi nella regione occupata, sono continuati soltanto nella regione di Magievitze.*

« *Fra la Vistola ed il Bug le battaglie del 5 agosto ad est della strada Travnichi-Vlovada sono state le più accanite, avendo il nemico concentrato il fuoco della sua artiglieria in massa che ha costretto le nostre truppe ad indietreggiare un po' verso il nord.*

« *Sulla riva destra del Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dniester, nessun cambiamento* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 6 dice:

« Teatro orientale. — *In Curlandia, nella regione di Popel (a sessanta chilometri a nord-est di Poneviecz) e presso Kowarsk e Kurkle (a nord-est di Wilkomiecz) hanno luogo combattimenti di cavalleria che ci sono stati favorevoli.*

« *Sulla fronte del Narew, a sud di Lomza, gli eserciti tedeschi hanno fatto nuovi progressi, malgrado la tenace resistenza del nemico.*

« *Tra la foce del Bug e Nasielsky le truppe di investimento di Nowo Georgewsk hanno forzato la posizione nemica a sud di Blendostow e si sono avanzate verso il Narew inferiore.*

« *Una nostra squadriglia di dirigibili ha lanciato una bomba sulla stazione di Bielostock.*

« *Come è già stato annunciato, nel comunicato di ieri i russi hanno sgombrato Varsavia, dopo essere stati respinti dai forti esterni ed interni, senza che la città abbia avuto a soffrirne e si sono ritirati verso Praga sulla riva destra della Vistola. Di là essi bombardano, da ieri mattina, l'interno della città di Varsavia, con un fuoco violento di artiglieria e fanteria.*

« *Sembra che i russi abbiano soprattutto l'intenzione di distruggere l'antico palazzo dei Re di Polonia. In una città così grande come Varsavia, le nostre truppe naturalmente non hanno nulla sofferto dal fuoco sparso dal nemico.*

« *Dopo ciò si crederà difficilmente all'affermazione dei russi, secondo cui lo sgombro della città capitale polacca avrebbe avuto luogo allo scopo di risparmiare la città.*

« Teatro sud-orientale. — *Le nostre truppe, che hanno pasasto la Vistola, si sono impadronite di alcune posizioni nemiche. Contrattacchi avversari sono riusciti vani. Gli eserciti del generale Von Mackensen continuano lo inseguimento. L'avversario è stato respinto dalle sue posizioni per opera delle truppe austro-ungariche a nord di Nowa Alexandra e delle truppe tedesche presso Sauring a nord di Kholm* ». (Stefani)

Sulla situazione creata nello scacchiere orientale della ritirata delle truppe russe, il corrispondente da Pietrogrado, telegrafa al « Giornale d'Italia »:

I critici militari russi rendendo il dovuto omaggio alle qualità del nemico, riconoscono la gravità della situazione, la quale minaccia perdite territoriali, per quanto temporanee, superiori a quelle che erano state previste quando fu deciso l'abbandono della Polonia.

Un nuovo elemento è costituito dalla intensità delle operazioni tedesche sul tetro settentrionale dove il nemico sembra per lo meno aspirare alla linea del Dvina (o Düna) fino alla città di Dvinsk e alla ferrovia Dvinsk-Vilna con l'isolamento della fortezza di Kovno.

La riuscita di questo piano tedesco — al quale sono impiegati due eserciti tedeschi: quello del generale Lanenstein operante contro Riga e quello del genreale Below operante ad oriente di Poneviesc (a 150 chilometri a sud di Riga) — potrebbe avere qualche spiacevole ripercussione non nel solo teatro polacco della guerra.

In Polonia si distinguono tre operazioni principali:

a) Difesa del fiume Narev. — Quivi le retroguardie russe dopo eroica resistenza si dispongono alla ritirata.

b) Passaggio dei tedeschi oltre la Vistola nel settore tra Maciejorvice (o Mazejevize) a valle e Ivangorod a monte.

Queste operazioni e le precedenti rendono strettamente necessario l'abbandono di Varsavia, tanto più che i russi non intendono, contrariamente alle previsioni di qualche giorno fa, difendere la fortezza di Ivangorod. — Pare invece che per dare maggior impaccio al nemico saranno difesi i forti di Novo Georgieesk al confluente Vistola-Narev a nord di Varsavia e la fortezza di Ossoviez, a settentrione di Novo Georgievsk;

c) Resistenza nel settore Lublino-Cholm nella Polonia sud-est. Quivi, a differenza del settore del Narev e del settore Mazejevize-Ivangorod, i russi combattono non con retroguardie, ma con larghe forze, che anche ieri con un brillantissimo contrattacco dimostrarono splendide qualità belliche.

Concludendo, la situazione è spiacevole in quanto ha reso necessario lo abbandono di due grandi e belle città; è seria, in quanto il nemico si trova nella medesima efficienza e nel massimo impulso su tutto il fronte. Essa richiede adunque la massima oculatezza per evitare la riuscita del fondamentale piano tedesco, cioè obbligare i russi a impegnarsi in una lotta decisiva in un momento di evidente inferiorità.

Tuttavia nulla muta nello svolgimento fatale della guerra che è conseguenza necessaria della dinamica delle forze in lotta.

La tattica russa consiste nel guadagnar tempo tenendo impiegato il nemico, mentre permette alle inesauribili risorse degli alleati di organizzarsi. E' la tattica che deve esaurire il nemico, il cui presente successo può considerarsi il maggiore e più brillante sforzo

Tanto a Pietroburgo, quanto nelle provincie tutti accolgono con la solita calma gli avvenimenti; sia nelle classi dirigenti sia nel popolo si ha la certezzavbgèq jvbgèqjvbgè jqvbgèqjyu coscienza chiara serena della verità della situazione attuale, la quale anzichè deprimere gli spiriti aumenta la ferma decisione di giungere fino in fondo per conseguire il trionfo finale, del quale nessuno ha mai dubitato.

La speranza dei polacchi

d'una nuova riunione

Il direttore di polizia a Varsavia

ZURIGO, 9. — *La prima misura presa dal Governo tedesco a Varsavia, fu la nomina del presidente della polizia. Venne nominato Von Glasenapp finora presidente a Colonia, noto per la sua severità.*

In Germania si segue con interesse l'atteggiamento dei polacchi dell'Austria.

La presidenza municipale di Cracovia emanò un proclama nel quale dice: « Caddero le barriere centenarie tra Cracovia e Varsavia che vi è speranza di una nuova unione ».

Il club parlamentare polacco di Vienna indisse una seduta per discutere l'avvenimento e le sue conseguenze ». (Stefani)

La Camera francese manda un saluto

al Sovrano e all'eroico esercito russo

PARIGI, 7. — (Camera) *Si approva all'unanimità la seguente mozione, proposta da Raynaud:*

« *La Camera rivolge alla Duma dell'impero amico ed alleato, l'attestato della sua profonda ammirazione. Essa si associa all'entusiastica manifestazione colla quale Sua Maestà l'Imperatore Nicola II, il Governo e i rappresentanti della nazione russa all'unanimità dichiarano indissolubilmente uniti nella volontà di proseguire cogli sforzi dell'eroico esercito russo e del suo glorioso capo di guerra, per l'indipendenza, contro il militarismo tedesco* ». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Un attacco alle trincee ottomane

BASILEA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 6 corente, dice:

« *Sulla fronte dei Dardanelli il nemico, nella notte del 4 ha fatto saltare mine dinanzi alle trincee della nostra ala sinistra ed ha pronunciato un attacco, ma è stato respinto con perdite. Un gran numero di nemici sono stati uccisi dinanzi alle nostre trincee. Nella stessa notte l'artiglieria della nostra ala destra ha bombardato una torpediniera nemica, che è stata colpita e si è ritirata in fiamme.*

« *A Sedulbahr vi è stato un debole fuoco intermittente di fanteria ed artiglieria. Le nostre truppe, progredendo gradualmente con attacchi hanno tolto al nemico, sull'ala sinistra, duecento metri di terreno, in direzione delle sue trincee. Aviatori nemici hanno gettato bombe sull'ospedale di Agadere presso Sedulbahr, sebbene la bandiera della mezzaluna rossa fosse nettamente visibile; essi hanno ucciso quattro feriti che erano curati nell'ospedale ed hanno ferito quattordici persone.*

« *Sulle altre fronti non si segnala nulla d'importante* ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Combattimenti minori

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

« *Nella regione del litorale fuoco di fucileria. Un nostro canotto automobile disperse presso Ritze, con un fuoco di mitragliatrici le truppe nemiche. In direzione di Olty mantenemmo le posizioni tolte ieri ai turchi e respingemmo gli attacchi di fanteria turca contro la montagna Guieibag, con grandi perdite per il nemico.*

« *In direzione di Sary Kamisch manteniamo pure le posizioni prese ieri ai turchi.*

« *Durante l'intera giornata vi fu un fuoco di fucileria. Sulle rimanenti fronti nessun cambiamento* ».

BASILEA, 7. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 6 corrente, dice:

« *Sulla fronte del Caucaso il vantaggio riportato dalla nostra ala destra è stato mantenuto. Le nostre truppe, che avevano occupato tutta la valle del Murad si sono, nel loro inseguimento, impadronite il giorno 4 di Alasch Gerd a nord-ovest di Karaklisse.* »

LA GUERRA SUL DANUBIO

Continuano le scaramucce

NISCH, 6. — *Durante la giornata del 3 sul fronte del Danubio disperdemmo col fuoco di artiglieria convogli di vettovagliamento. Fra Vertcherova e Oubaua abiamo disperso pure col fuoco di fanteria un distaccamento nemico che scavava una trincea a Chouchka. L'artiglieria nemica lanciò senza successo alcune granate in direzione della piccola isola di Zingaglia.*

Il nuovo Presidente del Portogallo

LISBONA, 7. — Il Congresso Nazionale si riunì per l'elezione del presidente della Repubblica. Erano presenti 179 congressisti, tra cui Alfonso Costa, al quale si fece una ovazione.

Bernardino Machado venne eletto presidente a terzo scrutinio con 134 voti. (Stefani)

C'è del "marco„ anche la Rumania

BUKAREST, 6. — Il Senato Universitario di Bukarest ha promosso una rigorosa inchiesta contro varî studenti universitari, per atti di corruzione germanica. In seguito a tale inchiesta, ha pronunciato la seguente condanna:

— Cinque studenti sono stati esclusi per sempre da ambo le università del Regno.

— Sei studenti sono stati esclusi da due sessioni di esame.

— Sette studenti esclusi da una sessione di esame.

— Uno studente escluso da ambedue le Università per la durata di un anno.

I giornali commentano il fatto affermando che dopo di aver punito i corrotti è necessario colpire anche più severamente i corruttori.

Speriamo, per l'onore della stirpe latina, che in Romenia riescano a trovarli i compratori delle coscienze di giovani e di vecchi per conto della Germania.

Perchè le scuole medie siano riaperte in ottobre

ROMA, 7. — Il Ministro della P. I. on. Pasquale Grippo, ha inviato a tutti i capi degli Istituti di istruzione media la seguente circolare:

« Il desiderio più volte espresso da questo Ministero, di ottenere che la vita scolastica, come ogni altra manifestazione della vita civile, non venisse turbata dalla guerra, ha dovuto, nello scorso hanno scolastico, cedere a superiori necessità. Ad evitare, sin dove è possibile, che un nuovo turbamento colpisca la scuola all'inizio del nuovo anno scolastico, occorre che siano raccolti sino da ora tutti gli elementi necessari a ben giudicare della situazione quale si presenterà al primo del prossimo ottobre.

A tal fine la S. V. è pregata di rispondere con la maggior cura e sollecitudine alle richieste contenute negli uniti fogli, tenendo ben presente che ai tre questionari relativi ai locali, al personale di ruolo, ai supplenti, dovrà essere disposto con note separate, inviate al Ministero separatamente; e che di tali risposte dovrà essere inviata copia oltre che al Ministero, direzione generale delle scuole medie, divisione seconda, anche, e nel medesimo tempo, al Regio Provveditore agli studî. La raccolta delle notizie sarà fatta con la massima cura, presso le autorità militari, presso gli enti obbligati a fornire i locali scolastici, presso gli insegnanti; ma l'attività della S. V. deve essere contemporaneamente rivolta a studiare i mezzi con i quali provvedere alle eventuali deficienze; sicchè al Ministero giunga non solamente una esposizione precisa delle condizioni dell'Istituto, ma anche la indicazione dei modi più acconci per dare vita normale alle scuole.

Confido, per raggiungere il fine che mi sono prefisso, nella cooperazione zelante ed intelligente di tutti i capi degli Istituti di istruzione media.

Il Ministro: *Grippo* ».

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 7. — Stamane a Palazzo Braschi, ebbe luogo il Consiglio dei ministri, che trattò parecchi importanti affari di ordinaria amministrazione.

Il personale del Ministero della guerra

per i danneggiati dell'ultimo terremoto

ROMA, 7. — Il personale civile e militare dipendente dall'amministrazione della guerra ha versato altre lire 2303.74 da erogare a favore dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio u. s.

Nel paese e sul fronte

Le terre e le città irredente spopolate

Il governo austriaco, col solito procedimento infame, lavora a spopolare le terre e le città irredente.

Narrano le « Innsbruker Nächrichten » che tredicimila trentini sono stati trasportati nel Tirolo e altri novantamila nel Salisburghese, nell'Austria inferiore, nella Boemia, nella Moravia e perfino in Ungheria.

La « Reichspost », l'organo della camarilla militarista, scrive che, prima dello scoppio della guerra con l'Italia, la pulizia di Trieste era fatta esclusivamente da operai regnicoli che lavoravano male, tanto che i lagni erano all'ordine del giorno. Ma dopo che il decreto della mobilitazione italiana ha spazzato via questi crumiri, mucchi di immondizie rimasero sulla via, giacchè gli operai indigeni non volevano saperne di un lavoro su cui gli italiani avevano gettato il discredito. Adesso l'ufficio tecnico municipale, che è composto di tutt'altre persone, ha assoldato moltissime donne che in un istante hanno fatto pulizia di quella stalla di Augia.

Grazioso eufemismo, per non dire che *a Trieste non ci sono più uomini*, dopo che il Governo ha paternamente chiamato sotto le armi o internati tutti gli italiani residenti!

Si sa da notizie venute pure da fonte austriaca, che Trieste non ha ora più di 50 mila abitanti. E ne aveva prima della guerra molto più di duecento mila!

La « Neue Zuercher Zeitung » pubblica, insieme ad altre note informazioni sulla vita tristissima della povera città, che la popolazione di Gorizia si è ridotta da 30 mila a 5 mila abitanti.

L'Austria, sempre l'Austria, è la nemica feroce del sangue latino!

Non poesie, ora...

Dagli « Avvenimenti » togliamo queste sensate, oneste ed italiane parole, che non gioveranno probabilmente a nulla, perchè il male delle poesie di occasione, come chi dicesse fatte a braccia, specialmente nella nostra regione, dove *ab antiquo* se ne fa una certa speculazione libraria, minaccia di riprendere quando proprio il pubblico credeva d'esserne al fine liberato; ma gioveranno se non altro a confortare quanti, come noi, e osiamo dire sono quasi tutti si dolgono di quest'abuso della versificazione, in un'ora e in una plaga dove c'è ben altro da dire e sopratutto da fare. Ecco le parole del quotidiano illustrato milanese:

« Su per le colonne dei giornali di provincia stanno arrampicandosi, di questi tempi, molte lunghe poesie di occasione. Sono i canti della nuova Italia? Per nostra buona sorte, la nuova Italia è di troppo superiore a quei canti, perchè lei e noi possiamo offendercene. Ma se si facesse un po' di silenzio? Giriamo la protesta anche a quel Comitato che sta organizzando un concorso nazionale per tutti gli inni, canti, marcie *et similia*, composti su questa guerra. Il concorso del cattivo gusto! Silenzio! Silenzio! Altrimenti potrebbe sorriderne quel fu-nostro-alleato che ci chiamò mandolinisti... E guardate, poetini di provincia; perfino d'Annunzio ha capito che bisogna tacere e dall'inizio delle ostilità non ha scritto nemmeno una canzone. Dunque... Non poesia, ora, non musica: piombo e la prosa di Cadorna. Verrà la pace, dopo la vittoria; e allora... potranno cantare tutti! ».

Come i giornalisti vengono ammessi nella zona di guerra

ROMA, 7 — Il 12 agosto avrà luogo a Brescia il convegno dei giornalisti ammessi dal Governo nella zona di guerra. Il Ministero degli Interni ha diramato oggi le seguenti norme e disposizioni relative.

« Per iniziativa del Supremo Comando Militare, ed in via di esperimento, un numero limitato di giornalisti appartenenti ai principali giornali di tutte le regioni d'Italia, sarà ammesso tra breve nella zona di guerra. L'elenco dei giornali ammessi a far parte della spedizione sarà ufficialmente comunicato alla Federazione della Stampa, la quale, a sua volta, trasmetterà gli inviti alle diverse direzioni dei giornali, pregandole di indicare il nome del proprio inviato. L'inviato, il quale deve essere scelto, preferibilmente tra giornalisti che hanno fatto altre campagne di guerra o disimpegnato servizio analogo, oppure prestato servizio militare deve essere munito dei seguenti documenti:

« 1. Una dichiarazione della direzione del giornale, la quale vincoli la propria responsabilità con quella del suo inviato tanto nei riguardi professionali che morali;

2. Il passaporto per l'interno munito di fotografia, o qualche altro documento di identificazione, come libretto ferroviario accordato ai giornalisti;

3 Certificato di cittadinanza italiana;

4. certificato di moralità;

5. fedina criminale;

6. una fascia bianca di seta o di lana, da adottarsi come bracciale, col titolo del giornale a cui l'inviato speciale appartiene.

Naturalmente la direzione del giornale deve provvedere a tutti i bisogni del proprio corrispondente, compresi i mezzi di trasporto.

I giornalisti non vanno in carovana collettiva, ma possono muoversi in modo singolo ed autonomo.

Diavoli protetti da un Dio

.... Gli austriaci chiamano diavoli noi alpini. Un nostro giornalista ha scritto che c'è un Dio che li protegge. Il disaccordo è, diremo così, più formale che sostanziale. L'idea di qualcosa di soprannaturale che sia con noi nasce non soltanto nell'avversario, ma in noi stessi. Per esemplificare, non occorre pescare gli episodi eroici. Basterebbe ricordare certe marce notturne per il dislocamento dei reparti. Si va per sentieri, dove, di giorno, i muli si ammazzano. Dove forse, di giorno, anche l'alpino procederebbe con cautela. Si va, si va, in fila, nel buio, scivolando sulla roccia, inciampando nelle radici aride, senza scorgere il punto d'appoggio per il piede, nel passo ritmico e pesante, senz'altra guida che il barlume prodotto dalla gavetta sullo zaino del soldato che precede. Quella gavetta, a due palmi di distanza, è la calamita che attira irresistibilmente, che trascina. Guai a lasciarsene distanziare. Si fanno due o tre metri in avanti, si brancola, si inciampa, si bestemmia. (Gli alpini hanno un repertorio di moccoli assolutamente pitotresco). Ed ecco di nuovo a due palmi dal naso il barlume metallico. Ci siamo. Gli occhi si appuntano là, si dilatano fino a bruciare. E si procede. Le scarpe ferrate raspano, grattano la roccia. Le armi e gli strumenti battono, facendo uno strano concerto di nacchere. E questa musica ritmata sul passo alpino, accompagna ed incalza la fila dei diavoli, curvi sotto lo zaino affardellato.

Si arriva alla nuova destinazione, si attenda. Al mattino si scorge il sentiero percorso la notte. Siamo passati di là? Neppure una *storta!* Ah, proprio c'è un Dio....

Questa considerazione la fa però solo l'ufficiale o, insomma, chi ha la deplorevole abitudine di ripensare a ciò che è stato. Il soldato tira moccoli al momento buono, ma poi non ci pensa più. Si attenda, dormicchia, si prepara il caffè, il rancio, lavora tutto il giorno a far sentieri, camminamenti coperti, trincee, reticolati, abbattute d'alberi, e, se non c'è proprio una proibizione severa, canta la belle canzoni che ha appreso alle manovre, che lo hanno accompagnato in cento marce, o che egli ha lasciato dietro di sè, nel turbine di nevischio quando scendeva, curvo sugli «ski», le cime vertiginose dei nevai.

***

Sulle canzoni degli alpini s'è già scritto molto in questi mesi di guerra. Ma penso che chi non le abbia intese non possa comprenderne tutta la potenza suggestiva. Lo spunto scurrile o quello banale del rancido insipido e del congedo lontano, è il meno frequente. Di solito sono le fiere canzoni che esaltano l'alpino sopra tutti gli altri soldati. Lo spirito di corpo, tra gli alpini, è qualche cosa d'intransigente. Fa solo eccezione per gli artiglieri da montagna e... per gli ascari. In Libia gli ascari erano i grandi amici e i grandi ammiratori degli alpini. *Alpino bono, alpino bono!* dicevano. E il diavolo alpino è orgoglioso del plauso di quei nostri lontani diavoli neri.

Fiere canzoni, angolose nel verso, solenni nel motivo.

O tu Austria che sei la più forte
Fatti avanti se hai del coraggio.
Se qualcuno ti lascia il passaggio
Noi alpini fermarti saprem!

Canzoni di pura poesia, canzoni di amore. Villote friulane, stornelli, vecchi ritornelli saliti dal *caffè chantant* fino quassù, trasformati o purificati.

Fior di montagna
L'acqua che scorre a valle e non ti (bagna;
E il mio ricordo ognor che t'accom- (pagna.

Fiorin di prato....

La voce di chi riprende il ritornello si trascina, si allunga, si porta dietro nel cielo le voci del coro. Passa per l'aria un brivido. Trema nel cuore e negli occhi una commozione improvvisa. E come quando, dopo due mesi che eravamo lontani da ogni aspetto, da ogni voce della vita non militare, il vento portò fino a noi un suono lontano di campane. Fu in una sera purissima. Rimanemmo in silenzio protesi sopra le roccie dominanti una vallea selvaggia, a picco, ansiosi di raccogliere tutte le note di quella musica intima, evocatrice, inattesa.

Pause sentimentali. Altre volte nel cielo passa il sibilo ammonitore degli shrapnels; altre volte passano areoplani ed idroplani. Se ne segue con trepidazione il volo, si attende di udirne il rombo delle bombe che scoppino. Aeroplani nostri. Si corre sopra i punti dominanti, si cerca il più ampio orizzonte per seguire più a lungo il velivolo tricolore che va oltre, molto oltre le nostre linee più avanzate, che attira contro di sè la rabbia impotente delle mitragliatrici austriache e che — chissà? — volerà su Trento, su tutte le città ed i paesi che ci attendono e che ogni giorno si sentono più prossimi.

Avere le ali!

Gli alpini hanno le grosse scarpe ferrate. Procedono lenti ma saldi. Sanno rapidamente sfruttare le risorse del terreno per trincerarsi, per fortificarsi, per mettersi al sicuro da eventuali attacchi nemici di sorpresa. Ma quando la fucileria crepita, escono fuori dai loro ripari, si espongono con tutto il corpo pur di *vedere* il nemico. Curiosità e desiderio di *far centro*. Noncuranza del pericolo, che sembra incoscienza.

— Coperti, per dio, state coperti! — si urla loro.

E' stata la mia preoccupazione in un combattimento di qualche giorno fa.

— Giù quelle teste! In ginocchio! A terra!

Ma sì! Mi voltavo dall'altra parte e ne vedevo uno in piedi, completamente scoperto, che faceva fuoco accelerato contro una piccola trincea nemica, distante venti metri. Dalla trincea, naturalmente, si faceva fuoco contro di lui. Bene: non l'hanno ammazzato. Non l'hanno neppure ferito.

Diavoli o protetti da un Dio?

Seguendo una profezia di Radetzky
"Perchè siamo entrati in guerra"

Mentre per la forza delle armi matura il compimento dell'Unità nazionale, la Società Italiana per il Progresso delle Scienze, non mai immemore della nobile tradizione di quei Congressi degli scienziati che, secondo l'espressione profetica del maresciallo Radetzky, erano destinati «a travagliare gli animi in segreto per gettare le fondamenta dell'opera infernale della rigenerazione italiana», ha deliberato di pubblicare una serie di opuscoli intesi a spiegare e illustrare sotto l'aspetto storico, politico ed economico l'azione dell'Italia nell'ora presente.

Di questi opuscoli, che tradotti in varie lingue saranno largamente diffusi anche all'estero, è uscito ora, nelle edizioni: italiana, francese, inglese e spagnola, il primo «Perchè siamo entrati in guerra», nel quale il prof. Pietro Fedele della Università di Roma espone, colla scorta dei documenti diplomatici, la storia dei fatti e delle trattative che condussero alla denuncia della Triplice Alleanza e alla dichiarazione della nostra guerra.

I successivi tratteranno della politica italiana rispetto alla guerra europea, dei metodi di governo dell'Austria verso gli italiani ad essa soggetti, delle condizioni geografico - strategiche della frontiera austro-italiana e dell'Adriatico, dei caratteri etnici e linguistici delle terre irredente, della finanza nella guerra italiana, della penetrazione economica tedesca in Italia, dei commerci italiani nell'Adriatico e d'altri argomenti affini.

Sono in preparazione e saranno pubblicati al più presto i seguenti:

2. A. Torre, «La guerra germanica e il dovere dell'Italia».

3. A. Tamaro, «Le condizioni degli italiani soggetti all'Austria.

4. E. G. Parodi «Caratteri etnici e linguistici delle terre irredente.

Una curiosa cartolina

E' uscita a Udine una curiosa cartolina, che porta la riproduzione di un'antica stampa: «Dante nella grotta di Tolmino».

Sotto la vignetta c'è la scritta seguente:

A proposito della «Divina Commedia», ecco come s'esprime il Tiraboschi:

«Altri danno per patria a questo «poema la città di Udine e il castello «di Tolmino nel Friuli». (Vedi Girol. Tiraboschi. «Storia della Letteratura Italiana», tomo VIII, pag. 388).

"DUMPING"

Molti hanno letto nei giornali questa parola; e non tutti ne avranno compreso il pieno significato. Che cosa è il «dumping»?

E' uno dei tanti procedimenti adottati dalla Germania per impadronirsi dei mercati esteri. *To dump*, ridurre al silenzio. Arma potente del pangermanismo. Il «Dumping» *consiste* nel vendere a basso prezzo per rovinare la concorrenza e impadronirsi del mercato. Per esempio, le ferriere tedesche vendono le loro travi e i ferri U a 130 marchi la tonnellata in Germania, sono venduti in Svizzera a 120-125 marchi, in Inghilterra e nell'America del Sud, in Oriente a 103-110 marchi. In Italia sono ceduti a 75 marchi facendo così una perdita di 10 a 20 marchi per tonnellata poichè il costo di produzione è all'incirca di 85 o 95 marchi la tonnellata. Ecco il «Dumping». Il concorrente è strangolato se non viene a patti accettando le condizioni poste dal vincitore.

Quando si ha a fare con una industria potente si cerca di venire ad una intesa e il più delle volte ci si riesce. Con i forti si divide: per i deboli esiste il «Dumping» e lo schiacciamento. Qualunque sia la via, si resta padroni dei mezzi e quindi del mercato.

Il «Dumping» non è una misura eccezionale, lo si mette in pratica in tutti i paesi che si vogliono conquistare e nelle industrie le più diverse, ferro, prodotti chimici, elettricità. A Parigi s'è dovuto, questo inverno, riaprire una casa tedesca posta sotto sequestro. Non era possibile procurarsi altrimenti le lampade elettriche necessarie agli ospedali per la radiotelegrafia; il mercato le apparteneva. Il solo fabbricante francese che avrebbe potuto fornirle era sotto le armi. I tedeschi avevano fondato parecchie fabbriche di acido formico. Si crede che quest'acido sia destinato a sostituire l'acido acetico di cui si fa grande uso nell'industria chimica.

Tre anni fa un francese volle impiantare una fabbrica d'acido formico, immediatamente il prezzo di questo prodotto ribassò da 80 a 22 franchi il quintale. Il francese non ha potuto sussistere; ma su tre o quattro case tedesche due hanno dovuto chiudere le porte ciò che significa che si vendeva a perdita.

L'incetta dei bovini nell'esercito

La «Commissione provinciale per la incetta dei bovini per l'esercito» ha diretto ai Sindaci di tutti i Comuni della Provincia il seguente manifesto:

«A norma del Decreto-legge 11 luglio 1915 N° 1053 riguardante l'incetta di animali bovini per l'approvvigionamento del R° Esercito notifico che la Commissione Provinciale di cui all'articolo 6 del decreto stesso si porterà quanto prima in questo Comune per la scelta del bestiame che sarà requisito per un totale di quintali, pari al 10 per cento del peso vivo complessivo dei bovini del Comune, in modo quindi da non portare dannose perturbazioni all'economia rurale.

I detentori di bestiame bovino dovranno perciò dichiarare subito in municipio quali capi non inferiori al peso di chilogrammi 350 intendono esibire spontaneamente.

Si avverte frattanto che qualora i capi spontaneamente esibiti non formino il peso totale che dovrà prelevarsi dal Comune, la Commissione suddetta si recherà nelle stalle per scegliere gli altri capi occorrenti, consentendo solo, per quanto sarà possibile, che i detentori propongano quali capi a preferenza prelevare.

Gli animali scelti dalla Commissione verranno lasciati ai proprietari fino al giorno dell'acquisto ed il prezzo per quintale sarà offerto al momento dell'effettiva consegna».

Il colonnello Presidente della Commissione Provinciale per la incetta bovini: *ZORZE*

L'applicazione del decreto-legge succitato è deferita a una commissione provinciale, presieduta da un ufficiale superiore e composta da un rappresentante degli interessi agrari, da un rappresentante della Camera di Commercio, e da un ufficiale subalterno che funziona da segretario.

Nella nostra provincia, per la sua vastità si sono nominate quattro sotto commissioni con sede a Cividale, Tolmezzo, Spilimbergo e Pordenone, oltre alla commissione provinciale con sede in Udine e composta dai signori cav. Giandomenico Zorze, colonnello del Reggimento Cavalleggeri Lodi presidente, dott. comm. Domenico Rubini rappresentante degli interessi Agrari, cav. uff. Emilio Pico rappresentante la Camera di Commercio: Supplenti: Berthod cav. dott. Flavio, Muzzatti rag. Girolamo — Consulente Tecnico: Ristori dottor Duilio, R. Veterinario Provinciale — Segretario: Sottotenente Diana Giuseppe.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Colautti Ruggero
sergente degli Alpini

di Paderno (Udine) morto combattendo da prode nella conquista del Monte Nero.

Il sergente Colautti partecipò anche alla campagna libica dove si distinse per il suo coraggio in vari combattimenti nel settore di Derna. Partì per la guerra contro l'Austria pieno d'entusiasmo.

Da CIVIDALE
Il mercato

Ci scrivono 7 (n):

Il mercato d'oggi, malgrado le difficoltà di transito e di circolazione, riuscì discreto. Tutti i generi mantennero prezzi elevati e tali che non si sono mai riscontrati neanche in tempi di carestia. Ciò dipende dal forte consumo e dalle grandi ricerche, fatto questo transitorio a cui si deve sottostare.

Non è escluso però che qualche provvedimento riparatore della crisi che imperversa non si possa escogitare per i necessari rifornimenti, e noi fidiamo nel senno dell'autorità competente.

Il burro venne pagato a lire 4, le uova a lire 11, il pollame a lier 2.60 al lordo. Le pere e le mele da lire 20 a lire 50. Le pesche d'importazione a lire 1.20. Susine e prugne a lire 15 e 25. Le patate a lire 12. Il granoturco si sostiene ed il frumento vale meno del mais, ciò che non si è mai riscontrato sulla nostra piazza Il mercato delle legna debolissimo a lire 3.20, il carbone di legna a lire 14.

Scarso pure il mercato dei suini e degli ovini.

Il commercio del pane
La lettera d'un prestinaio

V'è da qualche tempo che si fa una guerra senza quartiere agli esercenti la panificazione.

Il sottoscritto, per la verità, ci tiene di far presente che nel suo esercizio non si manipolano novità e le disposizioni per la vendita del pane sono sempre state scrupolosamente osservate, e la sua clientela è sempre stata servita conformemente agli ordini superiori, vendendo il pane tanto a peso quanto a volume, come si comporta il panificio comunale di Udine, corrispondendo il volume al peso.

Con tutto ciò vi sono degli esigenti, incontentabili, che vorrebbero maggior peso e minor prezzo ed incartato.

Codesti invece di reclamare e di tartassare ingiustamente il fornaio onesto dovrebbero formarsi in Società ed approfittare delle risorse presenti, formulando una seconda copia del defunto forno Cooperativo.

Vi sarà da che dire.

Vi sarà del marcio in qualche disonesto, ma questa non è una buona ragione perchè nella massa siano compresi anche i buoni e che questi buoni siano perseguitati confondendo gli ebrei coi samaritani

Mi occorreva questo sfogo signor direttore e le sono grato.

Augusto Cantarutti prestinaio

7 Agosto 1915.

Da PORDENONE
Partenza di profughi - Un propalatore di notizie false arrestato

Ci scrivono 7 (n):

Ieri alle ore 15 sono partiti con treno speciale alla volta di Firenze circa 700 profughi: donne, bambini, vecchi.

Provenivano dai paesi limitrofi, dove erano stati provvisoriamente accolti. Alla stazione le signorine addette al chiosco per l'assistenza ai soldati di passaggio, prodigarono loro gentilezze e cure. Così ai piccini fu distribuito latte, mentre agli adulti furono date aranciate ed altre bibite. I profughi erano animati di patriottici sentimenti e allorchè il treno si mosse, scoppiarono in un lungo evviva all'Italia, al Re.

✱ Il maresciallo dei carabinieri trasse in arresto certo Piccinini Antonio di Domenico di anni 19 perchè propalava notizie false intorno alla nostra guerra.

Da TOLMEZZO
Un decreto-legge sulla macellazione dei vitelli
Un convegno a Tolmezzo

Ci scrivono 6 (n):

Il dottor Cesare Grinovero titolare della «Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo» e l'avvocato Riccardo Spinotti sindaco dello stesso comune, hanno diretto ai Sindaci della parte alta della Provincia, alle Istituzioni agrarie e ai deputati una circolare, con la quale mettono in luce i danni che il decreto-legge porta agli abitanti della parte montuosa della Provincia e chiudono con le seguenti parole, annunziando un convegno a Tolmezzo:

«I questa tremenda guerra di logorio, dove gli eserciti hanno ceduto il posto a tutta la popolazione, militare come civile «il regolare sviluppo della economia nazionale, e di quella agraria che ne è così gran parte, è elemento precipuo di resistenza e di difesa».

Convinti di ciò invitiamo la S. V., od un Suo delegato al Convegno indetto a Tolmezzo nella sede del Municipio il giorno 29 agosto alle ore 2 pomeridiane, gratissimi dei suggerimenti e delle proposte ch'Ella vorrà farci per il miglior raggiungimento del fine prefissoci».

Da AMARO
L'infaticabile opera d'un capitano medico

Ci scrivono 7 (n):

Qui da noi vi è, purtroppo deficienza di servizio medico.

Perciò è d'uopo segnalare l'opera nobile che compie indefessamente nel nostro paese il capitano medico Roberto Lavaglio, direttore dell'ospedale letto da campo.

L'egregio sanitario, oltre al suo servizio, si presta volonterosamente e disinteressatamente, alla assistenza dei numerosi malati civili.

STATO CIVILE

DAL 1 AL 7 AGOSTO

NASCITE

Nati vivi maschi 12 - femmine 15 -
Nati morti maschi 0 - femmine 0 -
Esposti maschi 2 - femmine 0 -
Totale N° 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Bolzicco operaio di ferriera con Assunta Del Torre lavandaia; Lodovico Moretti impiegato con Margherita Bellucco agiata; Licurgo Fabi ufficiale di cavalleria con Anna Cavalieri civile; Giovanni Savani R. R. Carabiniere con Antonia Filippini civ.

MATRIMONI

Ascanio Burini agente di commercio con Anna Micon insegnante; Aldo Berti agente privato con Luigia Zabai casalinga; Giovanni Fabris cameriere con Clelia Tuzzi casalinga; Arturo Zanocco falegname con Maria Comuzzi seggiolaia; Orestore Schiesaro operaio ferroviario con Margherita Morassi casalinga.

MORTI

Regina Dorigo di Stefano Leone di anni due e mesi 5; Giuseppe Comino di Pietro di anni uno; Giulio Mini fu Luigi di anni 54 ferroviere; Armando Gri di Luigi di anni 8; Armando Ragogna di Francesco di anni uno e mesi uno; Caterina Salvadori vedova Zani di Luigi di anni 68 agiata; Valentino Bianco fu Giacomo di anni 21 agricoltore; Paola Carafoli di Armando di mesi 3 e giorni 15; Ofelia Rizzi di Grato di mesi 10; Angela Lius-Clocchiatti di Lauro di anni 31 tessitrice; Giuseppina Passon di Giuseppe di mesi otto; Augusta Dolcetti fu Giovanni di anni 62 casalinga; cav. Giuseppe Restivo Pantolone fu Giosafatte di anni 51 medico; Maria Battaglia vedova Ostolini fu Daniele di anni 36 casalinga; Maria Coccolo vedova Giorgiutti fu Domenico di anni 65 pensionata; Gisella Baldassi Pelka fu Giuseppe di anni 36 possidente; Adriano Rossi di Cesare di anni 20; Lodovico Baldissera fu Giuseppe di anni 22; Umberto Landi di Angelo di anni 20; Primo Bracco di Domenico di anni 20; Luciano Piccini di Angelo di mesi 3; Lena Fabio di Fiorino di anni uno; Anna Cappellotti Petich di Giacomo di anni 53 contadina; Antonio Tomè fu Giov. Maria di anni 80 industriale; Teresa Rosin Lanzoni fu Pietro di anni 67 casalinga; Anna Fabro di Fiorino di anni due; Giovanni Spanghero fu Antonio di anni 80 ricoverato; Gio. Batta Zoratti fu Antonio di anni 68 bracciante; Nicolò Tubaro fu Pietro di anni 73 bracciante; Maria Parussini di Vittorio di mesi 9; Lucia Pecoraro ved. Rizzi fu Giovanni di anni 64 casalinga. — Totale 31 dei quali 17 appartenenti ad altri comuni.

Cronaca Cittadina

Concessione di viaggio gratuito per visitare i militari feriti o ammalati

La «Stefani» ci comunica da Roma, 7, notte:

Il Ministero dei Lavori Pubblici, di accordo con quello della guerra, ha stabilito di concedere, a partire dal 7 corrente mese, il viaggio gratuito ai parenti poveri, che devono recarsi a visitare militari ammalati o feriti, in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari e di riserva, esclusi quindi gli stabilimenti sanitari della zona di guerra, ai quali il pubblico non può avere accesso.

La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigenti per un solo membro di esse (possibilmente per un congiunto più stretto) e quando la visita sia richiesta dal direttore dell'ospedale in cui il militare si trova, al sindaco del comune di residenza della di lui famiglia.

Alla persona che deve viaggiare, i sindaci dovranno consegnare, in originale, l'invito ricevuto dall' autorità medico-militare per la visita del malato, indicandovi sopra le generalità e l'età della persona che deve compiere la visita. Esibendo tale documento, l'interessato ritirerà dal comando del distretto militare e, ove questo non esista, dalla locale arma dei carabinieri, la richiesta: Roma, mod. b, per ottenere, dalla stazione di partenza, il biglietto di viaggio, senza pagamento del prezzo.

Chi viaggia, dovrà conservare il suddetto invito per esibirlo come documento di identità personale e per ottenere, dopo la visita all'ammalato, i documenti di viaggio di ritorno.

Se nel comune di residenza della famiglia del militare non esista una stazione dei reali carabinieri, sarà il sindaco stesso che dovrà fornire alla persona che si reca a visitare il militare ammalato, la richiesta: Roma mod. b (facendone domanda, ove ne sia sprovvisto, al Ministero della guerra), insieme con l'originale come sopra è detto, dell'invito ricevuto dalla autorità medico militare.

Il viaggio gratuito, per ora, si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Per la revisione dei riformati delle classi 92, 93 e 94

Ecco il decreto luotenenziale per la revisione dei riformati, pubblicato ieri nella «Gazzetta Ufficiale»:

ART. 1. — Gli iscritti di leva e i militari stati riformati nelle leve delle classi '92, '93, '94 sono chiamati a nuova visita presso il proprio Consiglio di leva, e quelli che risulteranno idonei alle armi saranno arruolati per seguire le sorti della classe del loro anno di nascita. Essi potranno ottenere l'assegnazione alla seconda o alla terza categoria per i titoli previsti dalla legge sul reclutamento che esistono all'atto dell'arruolamento, nonchè per quelli che esistevano al tempo della loro leva o che si siano verificati successivamente, se pur più non sussistono, qualora nella loro famiglia non siavi altro fratello ascritto alla seconda o terza categoria. Per i titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento si applicano le disposizioni dell'articolo 73, testo unico delle leggi sul reclutamento. Il ministro della Guerra determina quali riformati possano essere esclusi dalla nuova visita, in relazione alle infermità e imperfezioni che ne motivarono la riforma e stabilisce le norme per la esecuzione delle visite di cui sopra.

ART. 2. — I riformati chiamati a nuova visita, che senza legittimo motivo non si presentano al Consiglio di leva nel giorno prefisso, sono dichiarati renitenti, e come tali incorrono nelle sanzioni stabilite dalle leggi sul reclutamento.

ART. 3. — Le disposizioni del regio decreto da convertire in legge 13 maggio 1915, numero 620 relativo alla concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti sotto le armi, sono applicabili anche alle famiglie dei già riformati che siano arruolati in qualsiasi categoria, per l'effetto dell'articolo 1 del presente decreto e che siano chiamati alle armi.

Per l'assistenza civile

Il signor Carlo Franchi di Castions delle Mura, a mezzo nostro ha offerto l'importo di lire 350 per il Comitato di Assistenza Civile.

Il signor Carlo Franchi di Castions delle Mura accompagna il suo contributo per l'Assistenza Civile, che con piacere pubblichiamo, con una lettera nobilmente sincera in cui invoca e stimola il concorso di tutti, ognuno secondo le proprie forze, affine di lenire i bisogni dell'aspra guerra, di innalzare il livello morale, l'entusiasmo, la forza addirittura di una patria sempre più gloriosa.

E' necessario che tutti si sacrifichino, che tutti ascoltino il grido della patria nostra, che chiama a raccolta nel grande cimento le sue forze fisiche, economiche, intellettuali.

E non deve valere alcuna scusa a diminuire lo slancio e lo spirito di sacrificio. Nè pei possidenti l'impossibilità della realizzazione dei fitti, i danni per la vicinanza alle zone delle operazioni, lo scarso reddito della galletta.

Egli poi giustamente invoca l'ammonimento della stampa anche per altre persone:

«Quanti non sono i negozianti, anche modesti, gli industriali, imprenditori e fornitori militari, i quali in questi giorni arricchiscono e non in maniera effimera proprio in virtù della guerra (e molti lo dichiarano spontaneamente e con un senso di soddisfazione agli amici!), eppure si sa che parecchi, si potrebbe forse dir molti, di costoro nulla hanno dato a favore della Croce Rossa, e per l'Assistenza civile ai maggiormente colpiti dalla guerra, oppure hanno fatto offerte assolutamente ridicole, se paragonate all'enorme, improvviso e non tassato guadagno.

A tutti gli speculatori, ai grassi fornitori militari, ai negozianti, il cui negozio per il grande smercio è sempre vuoto a sera, ai farmacisti,... a tutti bisogna rivolgersi per chiedere senza spavalderia, ma senza tema, un migliore slancio di cuore e di patriottismo. Al cuore di tutti coloro, che non sono sul fronte, sia rivolto un vivo appello.

Non deve esserci *qualità o prerogativa personale*, che dispensi in quest'ora epica per il nostro paese da un senso di doveroso e fruttuoso amore verso il nostro prossimo!».

***

Somma precedente lire 69.276.18. Fratelli Cozzi di Arta (in morte di Vincenzo Folini) lire 20; Pozzati Giuseppe (Ispettore Capo Demaniale II.a mensilità) lire 4; Gabelli cav. Giovanni ed Eleonora (seconda mensilità) lire 5; C. Burghart (seconda rata) lire 100; Stabilimento Tipografico Friulano (Tipografia del «Giornale di Udine») lire 25; Dott. cav. co. Enrico de Brandis (terza rata sulle lire mille che si è assunto di versare) lire 100; Società Operaia Generale di M. S. lire 100; Vittorio d'Odorico a mezzo Società Operaia di M. S. lire 4.50; Carlo Franchi lire 350. — Totale L. 70.484.68.

Le offerte si ricevono presso il dott. Virginio Doretti segretario cassiere del Comitato (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuale) e presso i giornali cittadini.

Gli insegnanti delle nostre scuole medie per l'Assistenza Civile e la Croce Rossa

Pubblichiamo il seguente elenco delle quote sino ad ora versate (mesi di giugno e luglio) dai professori aderenti alla sottoscrizione promossa dalla Sezione Udinese della Federazione degli Insegnanti Medi:

Prof. Pierpaoli I e II quota lire 30, Roviglio id. lire 20, Scoccianti id. lire 20, Forni id. lire 10, Cricchiutti id. lire 20, Rovere id. lire 20, Mantovani id. lire 10, Paoletti id. lire 20, Broglio id. lire 10, Perale id. lire 10, De Mattia id. lire 20, Bonomi id lire 20, Del Piero id. lire 16, Grollo id. lire 10, Bortolaso id. lire 12, Novacco id. lire 20, Carlini id. lire 20, Chisini id. lire 10, Righi id. lire 10, Angeli id. lire 10, De Carlo id. lire 20 Pettoello-Rossi id. lire 10, Fietta-Percotto id. lire 10, Forti Castelli id. lire 20, Orio id. lire 10, Musoni id. lire 20 Del Puppo id. lire 20, Sabena id. lire 10, Zilli prima quota lire 5, Toffolo-Tonelli prima e seconda quota lire 10, prof. Perotti C. prima quota lire 7.50, Perotti A. id. lire 7.50, Zanelli prima e seconda quota lire 20, Favero id. lire 10, Rossi prima quota lire 5, Marangoni id. lire 5, Trepin L. id. lire 10, Trepin G. id. lire 5, Bazzi id lire 5, Servadio id. lire 3, Franco id. lire 3, Crainz id. lire 3, Ferrante id. lire 2. Cella id. lire 2, Groebner id. lire 2. Rossi id. lire 2, Riva id. lire 2, Cameo id. lire 2, Clodig id. lire 3, Sostero id. lire 3.

Professori Perale predetto (quota aggiunta lire 25, Bevilacqua Enrico

27 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

xxx

Questo animale era la vera peste del cantone; solo un uomo senza educazione e senza pudore poteva tenerlo nella propria casa. Si diceva che era una scimmia ed io mostravo di crederlo tale: ma nel fondo io credo che fosse semplicemente un negro, tanto più che ho sospettato sempre il suo padrone di aver fatto traffico di questa derrata sulle coste dell'Africa.

Tuttavia il defunto Laroque figlio, era un uomo dabbene e molto civile. In quanto a quelle signore, parlando ben inteso di madama Laroque e della sua figliuola, non già della vedova Aubry, che è donna di bassa sfera, in quanto a quelle signore, dico, non v'hanno elogi che bastino ai loro meriti.

Eravamo a quel punto, allorchè lo scalpitar di un cavallo si fece sentire nel sentiero che rasenta esternamente il muro del giardino. Nello stesso momento si bussò alla porta di esso.

Alzai gli occhi e vidi ondeggiare una piuma nera al disopra della sommità del muro.

— Aprite! — disse allegramente al di fuori una voce grave ed armoniosa; — aprite, è la fortuna della Francia!

— Come, siete voi, carina mia! — gridò la vecchia damigella. — Correte presto, cugino mio.

Aperta la porta, poco mancò che io non venissi rovesciato da Meryn, che si precipitò fra le mie gambe e scorsi madamigella Margherita, occupata ad attaccare le redini del suo cavallo alle sbarre di legno di un chiuso.

— Buongiorno, signore — ella mi disse, senza mostrarsi affatto sorpresa di vedermi lì.

Poi, alzando sul suo braccio le lunghe pieghe della sua gonna, entrò nel giardino.

— Siate la benvenuta in questo bel giorno, amabile fanciulla! — esclamò la vecchia damigella. — Abbracciatemi! Voi avete corso, pazzerella, chè avete il viso color di porpora, ed il fuoco vi esce dagli occhi. Che cosa posso offrirvi, mia bella fata?

— Vediamo! — disse madamigella Margherita, gettando uno sguardo sulla tavola; — che avete lì? Il signore ha dunque mangiato tutto? Del resto non ho appetito io, ma sete.

— Vi proibisco di bere nello stato in cui siete; aspettate, vi debbono essere ancora delle fragole in alcune aiuole.

— Delle fragole, oh gioia! — cantò la giovanetta. — Presto, signore, prendete una foglia molto grande, e seguitemi.

Mentre io sceglieva la più larga foglia di un fico, madamigella di Porhoet, strizzando l'occhio, e guardando con un sorriso di compiacenza il superbo incedere della sua favorita, attraverso i viali pieni di sole, mi disse a bassa voce:

— Guardatela, cugino, non sarebbe ella degna di appartenere alla nostra classe?

Intanto madamigella Margherita, curva sulle aiuole ed incespicando ad ogni passo per la lunghezza della sua gonna, dava un piccolo grido d'allegrezza ad ogni fragola che perveniva a scoprire. Io le stava vicino, tenendo aperta la foglia, nella quale ella deponeva di quando in quando una fragola, mentre ne divorava due nel frattempo.

Allorchè la raccolta fu giudicata soddisfacente, ritornammo in trionfo sotto il pergolato; ciò che rimaneva delle fragole, fu cosparso di polvere di zucchero, poi mangiate con grande appetito.

— Oh! quanto mi fanno bene! — disse ella allora, gettando il suo cappello sopra un banco ed appoggiando le spalle al pergolato. Ed ora, per compiere il festino, mia cara damigella, voi mi racconterete delle storie dei tempi passati, quando eravate una bella guerriera.

Madamigella di Porhoet, sorridente e lusingata, non si fece pregar oltre per evocare dalla sua memoria gli episodi più notevoli delle sue intrepide cavalcate al seguito dei Descure e dei Larochejacquelin.

Io però ebbi in quell'occasione una nuova prova dell'elevatezza d'animo della mia vecchia amica, allorchè la sentii rendere omaggio, discorrendo, a tutti gli eroi di quelle guerre gigantesche, senza distinzione di bandiera. Ella parlava particolarmente del generale Hoche, di cui ella era stata prigioniera, con una ammirazione quasi tenera.

Madamigella Margherita prestava a quei racconti un'attenzione che mi fece stupire. Talvolta, mezzo sepolta nella sua nicchia di verdura, colle sue lunghe ciglia abbassate, aveva l'immobilità di una statua; tal'altra, quando il racconto la eccitava, ella appoggiava il gomito alla piccola tavola, e immergendo la sua bella mano nella sua copiosa capigliatura disciolta, lanciava sulla vecchia vandeese il lampo dei suoi grandi occhi.

Debbo confessarlo, io conterò sempre tra le più dolci ore della mia esistenza, quelle che passai a contemplare su quel nobile volto i riflessi di un cielo splendido misti alle impressioni di un cuore generoso.

Esaurite le rimembranze della narratrice, madamigella Margherita l'abbracciò, e, svegliando Mervyn, il quale dormiva ai suoi piedi, disse di voler ritornarsene al castello.

Non mi feci nessun scrupolo di partire nello stesso tempo, convinto che io non potevo esserle di nessun imbarazzo. Astrazione fatta della pochissima importanza della mia persona e della mia compagnia agli occhi della ricca ereditiera, il trovarsi da

(Continua)

lire 111 una volta tanto, Sirtori Luigi lire 10 una volta tanto, Foramitti Giuseppe lire 30 una volta tanto, Del Fabbro Pietro lire 10 una volta tanto, Pigozzi Gaetano lire 10 una volta tanto Scaccheri Margherita lire 20 una volta tanto.

La somma sino ad ora raccolta ammontante a lire 771,50 è stata ripartita nel seguente modo:

a) Alla Assistenza Civile sono assegnate lire 400.

b) Alla Croce Rossa sono assegnate lire 200.

c) Per acquisto di lana pel Corredo dei Soldati sono assegnate L. 171,50.

Il presidente della Sezione: *L. Scoccianti*.

La morte di Albino Zenatti

Con cuore commosso apprendiamo la morte di un amico illustre e caro, di Albino Zenatti, patriotta e letterato che perseguì con fervore da apostolo e con costante fede l'ideale della redenzione delle terre per le quali il nostro esercito ora combatte e vince.

Legato per ragioni di nascita e di parentela a Trieste, all'Istria ed al Trentino, anche nei molti suoi scritti, eleganti ed eruditi, ha recato un caldo soffio di italianità non soltanto verbale.

Pochi mesi or sono, nella vigilia dell'armi, noi lo abbiamo salutato ad Udine, fidente nelle prossime fortune d'Italia, fortune che egli vide iniziate ma che il duro destino non gli consentì di godere compiute.

Letterato e pubblicista, docente di Università ed alto funzionario del Ministero dell'istruzione, in ogni campo recò la luce di un forte intelletto, la dirittura di una onesta coscienza e la dolce bontà di un cuore gentile, ed in ogni campo lascia di sè caro ricordo e vivo rimpianto.

Diresse con Salomone Morpurgo l'ottimo « Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino » ed era socio dell'Accademia di Udine.

La sua morte duramente colpisce la nostra letteratura ma è un vero lutto per il Friuli e per le care terre italiane che egli tanto amò ed onorò con lo ingegno, col lavoro, con la bontà!

Per i commercianti

L'avv. Zanuttini assessore supplente al Dazio, su conforme parere della Giunta comunale ed in considerazione delle eccezionali contingenze odierne, ha disposto perchè, in via provvisoria, sia permessa l'introduzione delle merci dalla barriera daziaria di Porta Cussignacco, fino alle ore 20. Ciò per comodità dei commercianti ai quali, altrimenti, nulla gioverebbe il permesso di ritirare le merci dalla ferrovia fino alla stessa ora.

Croce Rossa

Comitato di Sezione di Udine

XVI° Elenco oblazioni e sottoscrizioni

OBLAZIONI

Somma precedente lire 80.72,63.

Martinuzzi Teresa di Udine lire 5, Lenardon maestro Gio. Batta lire 10, Beltrame Vittorio neg. tessuti lire 30, Comitato Assistenza Civile di Pasian di Prato lire 20; Antonini Giacomo di Udine (in morte di Vincenzo Folini 5. — Totale lire 8142,63.

I seguenti sottoscrissero per una azione temporanea:

Elvira Tolazzi Samoncini fu Valentino di Moggio, Not Clelia di Geremia di Moggio, Albina di Gaspero - Rizzi Simonetti di Pontebba, Anna Grappin fu Antonio di Udine, Gemma Bellina di Giuseppe di Porpetto, Maria Cappellaro fu Felice di Pontebba, Anna Pitacco fu Giov. di Moggio, Anna Seitz fu Gio. Batta di Udine.

I seguenti sono tutti di Moggio: Ida Fuso della Schiava fu Giuseppe, Caterina della Schiava di Sigismondo, Teresa della Schiava fu Pietro, Ida Pitacco fu Nicolò. D. Valentino Simonetti, Pia Franz fu Francesco, Olga Franz Cigolotti, Anna Fuso vedova Perissutti, Mimì Franz di Domenico, Anna Moroldo, Roma Franz di Edoardo, Angelo Matiz fu Giacomo, Not Geremia di Luigi, Annunziata Valente fu Francesco, Olga Franz di Riccardo, Gina Tolazzi di Angelo, Elena Franz in Missoni fu Gio. Batta, Isabella Franz fu Giuseppe. Maria Ghioldi fu Battista, Ghioldi Achille fu Reale, Marina Muroni di Angelo, Cecilia del Fabbro fu Giuseppe, Gemma Zearo Foraboschi fu Virginio, Franz Maria di Leopoldo, Maria Salon Treu fu Pietro, Foramitti Edvige, Ida Faleschini Franz di Daniele, Ida Decima Tolazzi di Angelo, Anita Missoni Pugnetti fu Antonio, De Colle Francesco fu Ciro, Mattiello Maria Faleschini, Ceccato Angelina di Luciano, Maria Faleschini fu Antonio, Giuseppina Pugnetti, Clotilde Franz di Daniele, Anita Franz vedova Zearo. Giovanna Zearo in Zearo, Francesco Menis fu Luigi, Roma Rodolfi Rossi, Missoni Adelina Foraboschi, Bagnolo Regina, Giuseppina Franz Foraboschi, Silvia Franz, Elisa Pugnetti Cigolotti, Faleschini Antonio fu Giuseppe, Lidia Missoni di Pietro, Marianna Salon fu Pietro Ampezzo, Irene Caneva Della Schiava fu Giuseppe Cividale, Renata Foramitti Missoni di Vittorio, Giulia Roner Cigolotti, Lucia Rodolfi di Pietro e Emma Foraboschi di Moggio, Vezzani Emma in Armano, Fiocchi Giulio e Visca Alessandro di Udine

I versamenti delle somme si fanno presso la Banca di Udine sui Libretti Sociali N. 3119 per le Azioni Temporanee e N. 2533 per le Azioni Perpetue.

Il signor Cassiere della Banca rilascia la relativa ricevuta.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

Nuove offerte pervenute all'Ospitale di Via Dante:

Dall'on. Sindaco di Bologna lire 10; dall'on. Bentini lire 10; dall'on. Brunelli lire 5; dal signor Gio. Batta Terenzani (seconda offerta). lire 5; dal signor Ugo Tempo lire 2; dalla contessa Marzia Frangipane N. 12 camicie; dalla contessa Fosca di Colloredo pezze a piedi e indumenti diversi 400; Dalla signorina Bianca de Chantal 25 indumenti diversi; Dalla contessa Marazzani 23 tra camicie, mutande ecc.; della contessa Margherita Berlinghieri Berghinz 1000 sigarette; dal signor Ernesto Lestani 9 bottiglie marsala; dalla contessa Eva Ottellio cesta frutta; Dono della scuola del Comune di Povoletto 150 uova · La contessa Margherita Berghinz ha dato alla signora Lucia Minisini lire 25 per acquistare lana pro corredo del soldato.

Ferito sul lavoro

Il ragazzo Valentino Modotti di Rosano, di anni 13, abitante a Vat, garzone in un'officina da fabbro, si produsse accidentalmente, sul lavoro, una ferita.

Si recò subito all'ospedale a farsi medicare. Il dottor Bagolan gli riscontrò una ferita lacero strappata alla prima falange del terzo dito della mano sinistra.

Salvo complicazioni sarà guarito in una ventina di giorni.

Frattura dell'omero

Cesare Finetti di Antonio di anni 25 abitante in viale Palmanova, essendo caduto accidentalmente a terra, provò un forte dolore all'omero destro. Si fece accompagnare all'ospedale civile, ove il dottor Bagolan lo visitò e constatò che aveva riportato una frattura di terzo grado al medio omero destro, che dichiarò, salvo complicazioni guaribile in circa un mese.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Waterloo — la memorabile battaglia che diede il colpo fatale alla potenza napoleonica è apparsa ieri in tutta la sua tremenda grandezza.

I principali episodi della tragica giornata si seguono con rapidità vertiginosa. La grande figura di Napoleone campeggia sovrana in tutto lo svolgersi dell'azione guerresca. A fianco dell'immortale stanno i suoi temuti avversari Wellington e Blücher.

La terribile sconfitta corona maestosamente la fine della battaglia di giganti.

L'apoteosi degli alleati oscura per sempre l'astro del Conquistatore del mondo.

Comicissima la scena finale.

Di bell'effetto la cinematografia dal vero data fuori programma.

Oggi il tutto viene replicato incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Spettacoloso programma per domenica 8 e lunedì 9 agosto. Il teatro si apre oggi alle ore 15 (3 POM.) domani alle ore 17.

« Polidor cameriere » comicissima.

« Il Banchiere » emozionante dramma in tre parti edito dalla premiata Casa Cines di Roma.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo del Teatro di Varietà:

Debutto di « Rina del Mare »

« La Monticiana » elegante divetta.

« Vera Lux » la regina delle fiamme.

Continuato grandioso successo della simpatica e fine artista Mercedes Alvarez stella italo argentina che tanto entusiasmo ha saputo destare nel nostro pubblico che ogni sera unanimemente la applaude.

Durante il Varietà l'orchestra sarà diretta dal bravo maestro Giuseppe Muller dell'« Eden » di Trieste.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Russia terrà fede ai trattati
I vantaggi della ritirata
L'armata tedesca del nord arrestata

PIETROGRADO, 7. — La Nowoje Wremia, *a proposito delle voci diffuse a Pietrogrado e a Mosca che proposte di pace sarebbero state fatte dalla Germania alla Russia, dice:*

« La Russia non desidera la pace senza vittoria, e finchè la vittoria non sarà stata riportata, la pace sarà impossibile. Questo per quanto riguarda la sola Russia. Inoltre la Russia firmò cogli alleati un accordo ai termini del quale la Russia è impegnata a non firmare una pace separata ed i trattati ai quali appose la sua firma non sono considerati dalla Russia pezzi di carta, come dalla Germania ».

I critici militari dichiarano che lo sgombro della linea compresa fra la Vistola e Varsavia avrà per la Russia grandi vantaggi, riducendo il fronte russo da 520 verste a 160.

Si annunzia che l'operazione tedesca dei dieci corpi d'armata sul fronte Rojane-Ostrolenka, che aveva lo scopo di occupare Ostroff e le ramificazioni stradali fra Varsavia e l'interno dell' impero è stata completamente arrestata a dieci verste dal Narew. (Stef.)

Anche lo sgombero di Riga
avviene in perfetto ordine

PIETROGRADO, 7. — *Un figlio di Miliukoff cadde in un combattimento presso Kholm durante un brillante attacco alla baionetta. Era stato promosso recentemente tenente.*

Lo sgombro di Riga si compie senza soste, in perfetto ordine. Diecine di treni trasportano abitanti e bagagli. La maggior parte delle fabbriche utili al Ministero della guerra, con tutte le macchine ed il personale operaio, sono già trasportate a Mosca. (Stef.)

La Svezia rimane neutrale

LONDRA, 7. — L'Agenzia Reuter *si dice autorizzata a dichiarare assolutamente infondate tutte le voci tendenti a far credere all'opinione pubblica che la Svezia potrebbe verosimilmente abbandonare la neutralità. La decisione ed il desiderio della Svezia di rimanere neutrale, sono fermi più che mai, ed ogni suggerimento che la Svezia potrebbe avere in vista della ripresa della Finlandia è qualificato, nei circoli responsabili, come cosa assurda.*

Per quanto riguarda le relazioni tra la Russia e la Svezia, il discorso di Sazonoff alla Duma del primo agosto si considera come indicante, in modo bastantemente chiaro, che i rapporti sono ispirati al carattere della più grande amicizia. (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Notte calma. Nella parte occidentale della fronte non sono segnalati che alcuni combattimenti con granate intorno a Souchez ed azioni di artiglieria nella regione di Tracy le Val e in quella di Berry au Bac.

« Nell' Argonne occidentale lotta sempre vivissima a colpi di petardi e bombe. Il nemico è stato respinto nella regione della quota 213.

« In Lorena una forte ricognizione tedesca è stata dispersa dal nostro fuoco presso Leintrey.

« Nei Vosgi nessun incidente da segnalare. » (Stefani)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 del giorno 6 dice:

« Azioni di artiglieria in Artois, fra la Somme e l'Oise e nella valle dell'Aisne.

« Nella parte occidentale dell'Argonne il nemico ha, durante tutta la giornata, bombardato violentissimamente le nostre trincee, con proiettili di ogni calibro. Le armi delle nostre trincee hanno risposto a questo bombardamento.

« Nella foresta di Apremont vivo bombardamento.

« La giornata è passata calma nei Vosgi ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 6 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *Il combattimento continua a Lingekopf e a sud di questa località. I nostri cannoni anti-aerei hanno obbligato quattro aeroplani nemici a prendere terra. Uno è stato incendiato; un altro è stato bombardato.*

Le felicitazioni della 'Navy League, alle marine degli alleati

LONDRA, 7. — *Avendo il presidente della Navy League diretto agli ambasciatori delle potenz calleate le felicitazioni per l'opera compiuta durante la guerra dalle rispettive marine, l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali ringraziò, dicendo quanto altamente apprezza il cortese pensiero e le parole dell'elogio, all' indirizzo della Marina Italiana, che trasmetterà al Ministro della Marina stessa, a Roma.* (Stef.)

La famiglia reale a Racconigi

TORINO, 6. — Stamane è giunto a Racconigi il treno reale, recante la Regina, il Principe di Piemonte e le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna. Folla immensa acclamò la Regina e i principi.

Per le famiglie dei richiamati

ROMA, 7. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale che aumenta di 15 milioni il cap. 81 per sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi e di 385 milioni il cap. 101-*ter* « spese per la guerra ».

Un concistoro per la pace

MILANO, 7. — Telegrafano da Roma, alla « Sera » che il Papa intende convocare un solenne concistoro per pronunciarvi una allocuzione in favore della pace. Si dice poi che in questo concistoro verrebbero nominati nuovi cardinali.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.35
Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 17.55.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona. 8.25 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.39 — 11.8 — 19.41 A
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano — Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.19 — 19.11.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento lire 20 a lire 29.50; Segala lire 20 a lire 21; Granoturco da lire 27 a lire 28.50.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 15 a lire 50; Pomi da lire 12 a lire 17; Pesche da lire 30 a lire 70; Prugne da lire 14 a lire 25; Susine da lire 14 a lire 28; Fagiuoli da lire 12 a lire 30.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 2 a lire 2.80; Anitre da lire 1,60 a lire 1,70; Oche da lire 1,50 a lire 1,60; Dindie da 1,55 a lire 1,60.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati à composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI E PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, con poL. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedarlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

Fondata l'anno 1873 — **Banca di Udine** — 42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 453,331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 luglio 1915

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa		L. 209.626.68
Portafoglio a) Effetti di comm. sull'Italia	L. 1,825,170.31	
Portafoglio b) Prestiti cambiari	» 2,888,586.83	4.994,293,02
Portafoglio c) id. per incasso	» 280,535.88	
Effetti in corso d'esazione		» 11.946.89
Conti Correnti garantiti		» 680,097,04
Conti correnti speciali		„ 151,353.45
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 61.761,67
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2.346,639.04
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		» 3.109,164,80
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
		L. 11.604,882.59
Titoli in deposito a) a Custodia	» 1,783,165.22	
Titoli in deposito b) a Garanzia di operazioni	» 3,444,821.55	
Titoli in deposito c) a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	5,451,986.77
Titoli in deposito d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 258,814.74
		L. 17.315,684.10

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 453,331.70
		L. 1,500,331.70

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi fiduciari a) Libretti di risparmio	L. 5.176,095,18	
Depositi fiduciari b) Conti corr. liberi	» 800,743,48	5,976,838.66
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 2,155.475,45
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		» 841,136,09
Conti Correnti speciali		» 143,406,48
Riporti passivi		» 708.000,—
Assegni in circolazione		» 15.107,13
Dividendi da pagare		» 3,539.—
Creditori diversi		» 106.233,25
		L. 11,451.967,76
Depositanti titoli a) a Custodia	L. 1,783,165.22	
Depositanti titoli b) a Garanzia di operazioni	» 3,444.821.55	
Depositanti titoli c) a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	5,451,986,77
Depositanti titoli d) a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 412,629,57
		17,315,684.10

Udine, 31 luglio 1915.

Il Sindaco **Giov. Levi** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Rilascia e vende valute e **divise Estere.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

---

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clien**« **tela privata** ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80